

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PECARA

Osservazioni alla Bozza di Testo Unico dei Lavori Pubblici della Regione Abruzzo da parte della Commissione Lavori Pubblici dell'Ordine

Premessa

La Regione Abruzzo, a quanto è dato capire dalla lettura della bozza, intende semplificare tutte le procedure relative ai Lavori Pubblici da realizzare nel territorio regionale.

Pur considerando lodevole tale iniziativa, è opportuno rilevare che sono presenti incongruenze con varie leggi esistenti: sia regionali che nazionali, per cui la Commissione consiglia, prima di promulgare il Testo Unico, di procedere ad una lettura normativa comparata al fine di evitare contenziosi specie nel difficilissimo campo delle attribuzioni regionali e statali.

In ogni caso è opportuno segnalare alcuni problemi che la Commissione ritiene di mettere in evidenza per una opportuna modifica del testo.

Art. 17 comma m) punto 5

A giudizio della Commissione appare inopportuna la limitazione del 10 % per gli oneri per Spese Tecniche in quanto essa contrasta chiaramente con la nostra tariffa nazionale per cui potrebbe avvenire che la somma accantonata potrebbe non coprire le spese per le prestazioni professionali. Basti pensare alle opere di ristrutturazione, per comprendere che tale limitazione porterebbe automaticamente l'Ente Appaltante a chiedere sconti non compatibili né con la dignità professionale dei progettisti né con il principio del minimo inderogabile. La percentuale prevista, inoltre, si riduce notevolmente poiché nella bozza, tra le somme per spese tecniche sono comprese anche quelle per collaudi, per spese tecniche per espropriazioni, ecc.

La Commissione propone di eliminare la limitazione del 10 % e di inserire quanto indicato all'art. 18 del D.P.R. 21/12/1999 n° 554 punto 17 relativamente ai quadri economici.

Artt. 19 e 21

La Commissione ritiene essenziale fare una riflessione sulla funzione del Responsabile del Procedimento ed in particolare sul giudizio tecnico amministrativo che egli è tenuto a dare sui progetti sottoposti al suo esame. Dalla proposta si rileva che le sue attribuzioni sono esclusivamente "notari-li" non essendo prescritto per lui alcun giudizio di merito tecnico su quanto si andrà a realizzare. All'art. 21 infatti, la bozza prevede che la convalidazione del progetto consista "nell'attestazione che il progetto stesso contiene tutti i documenti e gli elaborati prescritti". Va da sé che chiedere soltanto la convalida sull'esistenza o meno degli elaborati risulta estremamente riduttivo per i compiti del Responsabile del Procedimento. Dall'altro lato, invece, la sua funzione risulta estremamente ampliata potendo egli ridurre o aumentare i documenti da richiedere per ciascun progetto senza neppure l'avallo dell'esame tecnico. *(E' indubbio che l'atteggiamento accondiscendente o meno del funzionario nei confronti di qualcuno piuttosto che di un altro, può comportare favoritismi non certo auspicabili per progetti di interesse pubblico. Basti pensare a cosa potrebbe succedere ai progetti in via di definizione e che cadono nel pieno del cambio dell'amministrazione politica. Il sospetto che cambiato il Responsabile del Procedimento cambi pure l'atteggiamento nei confronti del tecnico progettista, anche se ciò non dovesse avvenire, certamente può ingenerare legittimi dubbi.)*

Inoltre la mancanza di un controllo tecnico risulterebbe altamente pericolosa ai fini della verifica di qualità del progetto, cosa che d'ora in poi, secondo le tendenze attuali, gli Ingegneri italiani saranno chiamati a realizzare.

Rammentiamo che solo l'impegno dell'Ordine e della Commissione Idraulica di Pescara ha messo in evidenza sia i difetti procedurali che le incongruenze tecniche poste alla base della progettazione per la concessione ed il trasferimento dell'acqua alla Puglia, per cui la Commissione giudica non percorribile una semplificazione procedurale che, tout-court, elimina il giudizio tecnico.

La Commissione propone di sostituire l'art. 21 e ritornare a quanto prescritto alla sezione quinta del D.P.R. 21/12/1999 n° 554 relativamente alle modalità di verifiche e di validazione dei progetti. Inoltre ritiene che, per quanto attiene l'aspetto della validazione, gli Ordini Professionali Tecnici possano dare un notevole ed insostituibile contributo. Per opere di maggiore consistenza (oltre €500.000,00?) la validazione potrebbe essere proposta agli Ordini Provinciali che con la loro posizione super partes potrebbero risolvere i problemi tecnici avendo al loro interno tutte le professionalità necessarie per svolgere questo compito.

Art. 23

Un punto essenziale ed irrinunciabile per l'Ordine di Pescara è quello di ottenere un intervento autorevole degli Ordini Professionali nella gestione delle Opere Pubbliche. Come è noto abbiamo a più riprese proposto di intervenire per dare il nostro giudizio sulla fattibilità tecnica delle opere (Congresso di Ragusa e di Imperia). Rammentiamo il già citato acquedotto delle Puglie, ma anche la terza canna del Gran Sasso portata avanti con successo dall'Ordine di Teramo. Facciamo presente che, purtroppo, il disinteresse dei tecnici ha permesso la realizzazione di opere inutili se non a volte dannose, come è avvenuto a Pescara per la Diga Foranea ed attualmente per il Mandracchio. Riteniamo che nella fase istruttoria del progetto gli Ordini Professionali interessati debbano essere chiamati ad esprimere il loro giudizio in modo istituzionalmente regolato e che, inoltre, tale giudizio sia portato a conoscenza anche della Conferenza di Servizi prevista all'art. 23. L'intervento degli Ordini, se non è percorribile questa ipotesi, potrebbe avvenire direttamente nella citata Conferenza alla quale potrebbero essere invitati gli Ordini Professionali, anche senza diritto di voto. Ovviamente quelli provinciali o quelli a valenza regionale a seconda dell'interesse che i progetti investono. Gli Ordini partecipanti dovrebbero essere non solo quelli tecnici ma tutti quelli interessati in quanto il giudizio da acquisire dovrebbe essere il più ampio possibile potendo investire campi diversi: tecnico, economico, ambientale ed altro.

La Commissione propone di inserire nel testo un articolo specifico nel quale sia prevista la partecipazione degli Ordini Professionali interessati, alla formazione del giudizio sul progetto. La formula di partecipazione potrebbe essere quella dell'espressione del giudizio sul progetto inviato dall'Amministrazione Appaltante prima della Conferenza dei Servizi, oppure si può chiedere la partecipazione alla Conferenza dei Servizi senza diritto di voto trasformando questo istituto in uno dalle competenze molto più ampie di quello attualmente in vigore che risulta essere un semplice passaggio burocratico nel quale vengono richiesti in un'unica soluzione i nulla-osta ai vari Enti interessati dal progetto. La Conferenza dei Servizi, così come proposto da noi, risulterebbe invece il luogo per l'esame di qualità del progetto.

Pescara li 02/10/2003

Paolo Petrucci Paolo Di Cesare Edoardo Bagagli Riccardo Calabrese Vittorio Di Biase